Anno XXX — Sabato 29 Febbraio 1896 — Conto corrente con la posta — N. 53

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Situazione migliorata

Questa settimana si chiude sotto auspici, se non lieti, certo meno tristi che nelle settimane precedenti. Ha bastato solo una semplice mossa di ricognizione fatta da Baratieri, per smuovere gli scioani dal loro obbiettivo di circondare i nostri. I ribelli sono stati sconfitti con gravi perdite, e pare che uno dei principali loro capi sia rimasto ucciso.

Il Ministero poi si è finalmente deciso a provvedere sul serio, e per la metà di marzo vi saranno in Africa dai 60 ai 65,000 uomini con i quali si potrà intraprendere un'energica campagna di rivincita.

Noi desideriamo, come sempre lo abbiamo detto e ripetuto, che il prestigio delle nostre armi sia ristabilito; non vorremmo però che dopo la vittoria i fumi salissero al cervello dei nostri africanisti, e il Ministero si lasciasse influenzare a intraprendere una nuova politica d'espansione. Se questo dovesse essere il caso, allora sarebbe il momento in cui tutti concordi dovrebbero opporsi legalmente, ma energicamente, a un' impresa che ha già costato tanti sacrifici alla Nazione, e, che, se proseguita, potrebbe divenir causa di guai maggiori.

Il Ministero si presenterà alla Camera in buone condizioni, e la maggioranza continuerà a concedergli il proprio appoggio. Ci pare che gli uomini che tengono ora in mano il mestolo del potere e che hanno peccato d' imprevidenza, debbano rimediare al malfatto e ristabilire il prestigio dell' Italia. Poi verrà il giorno del giudizio e a mente pacata e serena, si potrà esaminare a chi appartengano veramente le responsabilità della presente situazione.

L'on. Crispi, quando compose l'attuale Ministero, chiese la « tregua di Dio »; ora questa « tregua » deve essere rinnovata anche senza richiesta, ammenochè non si preferisca di dare al mondo il triste spettacolo delle discordie interne, anche nelle più gravi contingenze.

E poi chi potrebbe ora assumere il potere, caricandosi sulle spalle il grave e pericoloso pondo di una situazione, della quale non potrebbe essere chiamato responsabile?

Vuole forse l'opposizione costituzionale fare l' interesse dei partiti sovversivi? Ora non si tratta nè di una legge più o meno buona, nè di uno strappo allo Statuto, ma della riputazione dell' Italia, come Stato, in faccia al mondo intero.

Si vuole essere ritenuti una Nazione seria, oppure si vuole che si ripeta il solito ritornello della *Carnival Nation*? Mai come ora gl' italiani possono ripetere a sè stessi la celebre frase pronunciata da Adolfo Thiers il 2 dicembre 1851, dopo il colpo di Stato: *L'Europa ci guarda*.

Il Parlamento pensi a organizzare la vittoria, poi verrà il momento di assolvere definitivamente o di condannare.

Fert

—

Anche l' *Italie* è del nostro parere, e dice che la maggioranza non abbandonerà il Ministero.

Aggiunge però che la situazione del Ministero alla Camera diverrà meno facile dopo la vittoria delle nostre truppe nell'Eritrea; allora si dovrà decidere la politica da seguirsi nella Colonia, al cui proposito le opinioni sono assai divise anche fra i ministeriali.

Russia e Francia contro Italia ed Inghilterra

Pietroburgo, 27. L'iniziativa del Sultano verso l' Inghilterra per ottenere la soluzione della questione d'Egitto gli fu suggerita dalla Russia, che ormai è padrona assoluta a Costantinòpoli.

Così la Russia, d'accordo colla Francia, non mira soltanto a colpire l' Inghilterra, ma altresì l'Italia.

Questa tenendo Massaua e tutta la colonia Eritrea allo stesso titolo, pel quale l' Inghilterra tiene l' Egitto, la Russia e la Francia, sollevando la questione egiziana sollevano implicitamente la questione abissina.

E' di ciò conscio il Governo italiano? Vi è diplomaticamente preparato?

Certamente la Russia, per compiacere la Francia ed il partito del Santo Sinodo, cerca e cercherà di dare all' Italia molte noie per la questione abissina; e sarebbe necessario che la Consulta non si lasciasse cogliere impreparata alla nuova campagna diplomatica intrapresa dalla Porta per conto e coll'appoggio della Russia e della Francia.

Un radicale di buon senso

L'onor. Socci, uno dei deputati più simpatici dell'Estrema Sinistra, l'altra sera era presente a Roma nella sala della Federazione ginnastica, alla festa data in onore del generale Heusch, che parte per l'Africa.

L'onor. Socci usci in queste parole: « Ogni italiano, *pel momento*, deve aspirare alla vittoria delle armi nostre in Africa e, del resto, a Montecitorio si faranno poi i conti. »

PER CUBA

Washington, 28. Alla Camera dei rappresentanti, fra gli applausi, fu data lettura della risoluzione della Commissione degli esteri relativamente a Cuba, in cui si chiede che gli insorti vengano riconosciuti come belligeranti e gli Stati Uniti intervengano, se necessario, per terminare la guerra.

NOTIZIE D'AFRICA

Il generale Antonio Baldissera

Da un egregio nostro amico ci vengono comunicati i seguenti cenni biografici sul generale Baldissera.

—

Nacque in Udine nel 1838, ha per ciò 58 anni. Di famiglia civile, ridotta quasi alla miseria per disgrazie di ordine economico.

Il padre di lui (aveva tre figli e due figlie) impossibilitato a provvedere all'avvenire di questi suoi figli, che mostravano di possedere non comune ingegno, nel 1851 presentò una supplica all' imperatore Francesco Giuseppe, per ottenere un posto gratuito in qualche Istituto dell' Impero per uno di questi suoi figli. L'ottenne; ed il padre non sapendo a quale dei due maggiori (il terzo Giovanni era quasi bambino) dare la preferenza, pose i due nomi in un capello, e la fortuna arrise all'Antonio.

L' imperatore lo fece iscrivere al collegio Teresiano militare di Wiener-Neustadt. Il Baldissera in tutti i corsi fu primo tra i primi e non solo nelle materie ordinarie, ma anche nelle straordinarie di ogni corso. In tutti gli esercizi ginnici e di sport eccelleva del pari.

Come è consuetudine in quel celebre Istituto militare per i distinti suoi allievi, l' imperatore fu padrino alla cresima del Baldissera.

Da uomo che alto ha il sentimento della gratitudine non volle abbandonare l'esercito del sovrano, a cui tutto personalmente doveva, e perciò rimase nell'esercito austriaco fino al 1866. Era giunto al grado di maggiore di stato maggiore, e come tale, se le mie informazioni non mentono, si guadagnò a Sadova la medaglia d'oro.

Unito il Veneto al Regno, volle servire il suo paese, ed entrò nell'esercito nazionale collo stesso grado.

Subito rifulsero le sue grandi qualità di soldato e di dotto nella scienza militare; e come tale fu apprezzatissimo dagli ufficiali superiori.

Di lui mi si racconta, che, essendo come maggiore di S. M. a Firenze nel 1868 o 1869, diede la più splendida risoluzione al quesito proposto agli ufficiali superiori di quel Corpo, della difesa di Firenze, allora Capitale, attaccata dal nemico, dalla parte di mare e da quella degli Appennini. Mi si aggiunge, che S. M. il Re Vittorio, per quel lavoro del Baldissera ebbe a scrivergli una lettera la più affettuosamente lusinghiera.

Pur troppo però le sue origini militari ritardarono nei primi anni la sua carriera; ma in seguito all'avvicinamento dell' Italia agli Imperi dell'Europa centrale, ed avendo il Baldissera, che conosce a perfezione varie lingue europee (ed oggi posso aggiungere che parla discretamente anche l' arabo e l'amarico) avuto parecchie missioni in Prussia ed Austria, il suo avanzamento non venne più ostacolato.

Tenente colonnello ad Aquila conduceva in isposa la figlia del Procuratore Generale presso quella Corte d'Appello. E l'unione fu rallegrata da due figliuoletti, di 9 l'uno, di due anni l'altro.

Si fu lui che, colonnello dei Bersaglieri, propose ed attuò la splendida commemorazione del cinquantesimo anniversario dell' istituzione lamarmoriana di quel Corpo di Valorosi.

Nel 1887 fu quale colonnello brigadiere a Saati sotto gli ordini di San Marzano, avendo come colonnello nella sua Brigata il Baratieri. Se si deve credere alle notizie, che si hanno su quella spedizione, sarebbe che il Baldissera alla ritirata del Negus Joanes consigliasse un rapido movimento offensivo da parte dei nostri. Il suo avviso fu quello da altri avversato, così che non se ne fece nulla.

Investito del comando della Colonia occupava l'altipiano, e segnava i confini di essa nel famoso triangolo Massaua-Asmara-Keren. Organizza le nostre forze coloniali: e quando i fedeli Ascari, danno le prove meravigliose di coraggio che tutti conoscono ad Adigrat, il pensiero corre al creatore di quella milizia, e sopra iniziativa del Mercatelli molti in Italia inviano al Comando della Divisione di Novara le più affettuose congratulazioni.

Ed ora egli è destinato alla suprema direzione delle cose della guerra in Africa.

Voglia Iddio che sotto il vigoroso impulso del suo forte ingegno militare la vittoria arrida alle armi italiane!

Il Friuli attende con ansiosa speranza, che questo suo figlio eletto, abbia a far risplendere di nuova luce lo stellone della Patria nostra.

Il cuore del figlio battè sempre amoroso per la famiglia paterna: e da quando i mezzi glielo permisero provvide largamente ai bisogni di essa.

Un annedoto che ho dal nipote del generale.

Trovavansi anni addietro nella villa dell'on. Tita Billia, Baratieri e Baldissera. In una passeggiata a due il Baratieri ebbe a dichiarare al Billia, che era ben felice di aver conosciuto intimamente il Baldissera, avendogli ciò porta occasione di ammirare l'alta intelligenza e vasta coltura militare del suo collega; mentre l' innata sua modestia ed il genere di vita appartata e tutta dedita allo studio, non gli avrebbero permesso di apprezzare al loro vero valore le doti del Baldissera.

—

(Nella *Guerra in Africa,* recente pubblicazione di Vico Mantegazza, si parla molto e molto bene del generale Baldissera.

Il libro si trova in vendita presso la *Libreria Gambierasi. (N. d. R.)*

Menelik prenderebbe l'offensiva?

Pietroburgo, 27. Fa il giro di questi giornali un telegramma privato proveniente dal Cairo il quale assicura che Menelik prenderà l'offensiva prima che arrivino altri rinforzi italiani.

Ciò concorderebbe con una notizia dello *Sviet* dov'è detto che i ras sono alquanto malcontenti verso il negus, il quale, per dare ascolto a Maconnen, ha già trascurato parecchie occasioni per attaccare gli italiani con probabilità di successo. A Pietroburgo non si capisce nulla di questa inazione da entrambe le parti, e più d'un giornale conchiude le sue informazioni africane con un: *Come finirà?*

Il Mareb

Intorno al Mareb, togliamo alcune notizie al libro di Mak Sholler.

« Il Mareb rappresenta i confini tra la provincia Kohin, che ancora appartiene alla colonia, e lo Scirè provincia etiopic. Un'elevata linea di montagne segue dalla parte dell'Abissinia il corso del fiume, e colla sua selvatichezza rappresenta per entrambe le regioni, una separazione naturale. Alquanto più a valle, là dove i monti si ripiegano, la pianura, che in siffatta guisa si forma, viene bruscamente interrotta dal monte Madabao Tabor, dai fianchi ripidi e brulli, che si distacca ad angolo retto dalla rimanente catena. Il Mareb è così costretto a volgersi leggermente verso est.

« Il letto del Mareb, il quale alquanto più a monte assume il nome di Gash, è a tratti roccioso e ristretto dalle rupi. La sua larghezza, che varia assai da punto a punto, è in media di 25 metri. Sulle sue sponde crescono canne da zucchero selvatiche e cannetti che in seguito, raggiungendo la larghezza di un centinaio di passi, sono affatto impenetrabili. A due chilometri più a monte di quest' isola; si incontra acqua corrente, la quale, all'epoca della nostra visita, cioè alla metà di aprile, scorreva per una lunghezza di circa 8 chilometri, formando dei piccoli stagni. Più a monte ancora, a detta degli indigeni più non si trova, per lo meno nelle immediate vicinanze, acqua corrente. »

ULTIME NOTIZIE

L'esercito scioano scarseggia di viveri
Una ricognizione

Massaua, 28. (ufficiale): Baratieri telegrafa da Sauria in data di iersera:

« L'esercito scioano è tutto in Adua coi soliti posti di guardia sulle strade di Abbarima, Mariamsciaitù e Darstaelè. Esso mandò delle colonne a razziare nello Scirè, ad Adiabo ed Adiarbate donde sono attese di ritorno oggi o domani.

La scarsezza dei viveri si va accentuando nel campo scioano.

I ribelli dell'Agamè, dopo la sconfitta del 25 febbraio, si aggirano fra i monti Asimba e Gundagunde.

Oggi i nostri eseguirono una ricognizione con tre battaglioni e una batteria sulla strada del Belesa.

L'Oculè Cusai è tranquillo.

Da Cassala sono segnalati fuori del

---

83 APPENDICE del Giornale di Udine

DODA

DI

JAC

(Riproduzione proibita)

— Potrebbe darsi anche questa... Ho un' idea, Mezzoncia. Domani, intanto, alla sordina, dobbiamo perlustrare quei dintorni. Scandagliare il terreno, attentamente esaminare la fortezza di madama. Chiedere schiarimenti sul più e sul meno, sul tenore di vita quotidiana della milady... Se le cose stanno, come la penso io, e che l' apparenza non c'inganni, sarebbe il caso di alleggerire la riccona del troppo superfluo. Dopo, tutto, ponendo assieme quello che noi le lasceremo, coi quattrini del suo galante, n'avrebbe parimenti di avanzo. Fatto il tiro noi si cambia aria. Un tiro da non farsi subito, che non c'è bisogno... Prima dobbiamo restituire la collana dell' Annunziata.... Guarda come ragiono io: La giovine signora non può essere una signora per burla; appartiene, di sicuro, ad una famiglia nobile, assai rispettabile.. Vive lontana dalla società per dedicarsi esclusivamente ad un amorazzo clandestino... Vuoi tu che si metta a fare del chiasso per il furto di pochi gioielli e valute? Metterebbe in piazza il suo nido misterioso e la giustizia vorrebbe saperne. E lascia poi fare al giornalismo pettegolo per inserire qualche nota ficcanaso... con grave scandalo del casato di milady; e forse, e non forse, con poca edificazione d'un marito che potrebbe esserci di mezzo: un marito ingannato, il quale, forse, immagina che la dolce metà si trovi in Italia per dilettarsi in plastica nei musei vaticani.

— Divinamente! — esclamò il sempre contento Mezzoncia.

— Mezzoncia, di guai n'abbiamo passati la nostra parte. Noi si diventa vecchi, Tentiamo, potendolo, di campare onestamente i nostri ultimi anni in una patriarcale comoda tranquillità. Dopo tante traversie un pochino di tranquillità ce la siamo meritata... Dunque, abbasso la politica repubblicana; abbasso la Borsa coi suoi ribassi e rialzi di fondi pubblici... Alla malora don Bernardo col suo deputatismo... Evviva gli amori di costui con costei, quando ci aiutano.

Così discorrendo erano giunti alla porta della loro abitazione.

— Oh! la bella combinazione; — esclamò la padrona di casa, presso alla porta del domicilio comune — ci ritiriamo in compagnia.

— Ah, è lei signora? — ripigliò Andrea — In ora si tarda a zonzo? E' quasi la mezzanotte!

— Con questo caldo non si regge, tra quattro mura ci si soffoca. Soglio recarmi, tutte le sere, a pigliar il fresco nel giardino del curato, recitando il rosario con sua madre... Si figurino... — poi disse meravigliata — Come? la porta di casa aperta!...

Entrò di furia, seguita da Andrea e da Mezzoncia, che avevano accesa una candela per vederci tutti e tre.

Nuova sorpresa della donna, vedendo spalancato l'uscio del suo inquilino preferito.

— Capisco, come la è andata, quel signore è sempre colla testa nelle nuvole; non è la prima volta che va via lasciando tutto alla mercè di Dio. Ad ogni buon fine abbiano la compiacenza di aiutarmi a fare una visita per le camere.

Cercarono. Non c'era segno di persona in nessun luogo, nè avevano portato via nulla.

— Tanto meglio per tutti. Mille grazie, signori, e felice notte... Neh, ho parlato col mio inquilino, m'ha risposto che se si tratta di sette od otto giorni facciano pure il loro comodo. Cerchino di provvedersi un altro alloggio entro la settimana ventura.

— Sta bene, la ringraziamo e notte felice.

Mezzoncia e Andrea si chiusero a chiave nel loro domicilio.

Questi tirò fuori la scatola che conteneva la collana colle gioie ricevute da Milady. Andrea e Mezzoncia misero assieme, in una borsa, da buoni compari, le gemme rubate nonchè il danaro avuto.

— Pel momento — disse il maestro — nascondiamo tutto al sicuro qua dentro. Dopo quello che è succeduto non c'è da fidarsi. Domani, prima dell'alba, l'escursione d'assaggio fuori porta Romana, più tardi si andrà dall'orefice.

Aprì un vecchio cassone di legno bianco, che si trovava in un ripostiglio fuori di vista. Aiutato da Mezzoncia tolse dal medesimo vari abiti usati, coll' intenzione di celare ogni cosa in fondo al cassone. Voltando dall' ingiù all' insù, quell' insieme di vestiari logori e stracci d'ogni genere, gli venne per le mani una finta barba bionda attaccata alla rispettiva parrucca;

— Che diavolo è questo? — disse Andrea.

— Toh, toh! — rispose Mezzoncia ghignando a crepa pelle — La barba del dottor Fiaschetton!

— Caspita;.. hai ragione! Sono passati tanti anni, che non ricordavo più.

— E ci deve essere anche la nera barba di quello dell'acquavita, più nessi e connessi, compresi gli occhiali.

— Bravo, Mezzoncia, tu ridi per ispirazione del cielo. Quest'abito, del cimitero, malgrado tutte le indagini del tribunale austriaco, ci aveva servito fedelissimamente... Fu quel manigoldo di Pasquale, dannata l'anima sua.. che, crepato, dev'essere crepato...

— La è fritta e rifritta, maestro brontolone, piuttosto concludete.

— Allora concludo, rapa che sei, che l'abito può servirci per entrare nel nido di madama gelosa, senza che essa ci annoi col suo stucchevole: chiudete la porta di strada. Animo, si cerchi il rimanente; vedrai, ci porterà la fortuna. Trovarono e misero tutto in un canto.

— Ora si vada a schiacciare un sonnellino per queste tre orette. Chi si sveglia primo chiami l'altro.

(*Continua*)

tiro dei cannoni alcuni gruppi di cavalleria dervisoia.

Ad ogni buon fine Cassala è collegata con Agordat anche mediante la telegrafai ottica.

I dervisci intorno a Cassala
L' inseguimento dei ribelli

Roma, 28. Dicesi che il telegrafo fra Adigrat e Cassala è rotto.

Grossi drappelli di cavalleria dervisoia si sono avvicinati a Cassala, mantenendosi sempre lontani dai tiri dei nostri cannoni. I drappelli poi si ritrassero.

La colonna comandata dal colonnello Stevani ebbe l'ordine d' inseguire i ribelli fino alla cattura di Sebath. Parecchi ribelli sono caduti già nelle nostre mani. Sebath ha un numero di seguaci limitatissimo.

CASTELLI FRIULANI

BISTERZA

Che con nome tedesco chiamasi *Feistritz* e che gli sloveni appellano *Bistritza*, sorge sul vertice d'un colle in riva al Timavo, dove questo riceve le acque della Plivnig (1). Dissi sorge, ma meglio avrei detto sorgeva, chè poche rovinose muraglie più rimangono in mezzo al verde degli alberi qua e là sorgenti sul colle. Nè quelle rovine sono già del castello, poichè sui ruderi di quello, distrutto nel XVI secolo, sorse qualche anno appresso un massiccio fabbricato, chè, sebben fornito di rotondeggianti torri colla cupola a cono, e difeso da una cinta di mura, più palazzotto che rocca chiamare potevasi. Sorse questo per opera degli Auersperg, che erano gente assai affini agli Steinberg e molto potenti signori della Carsia. Le attuali rovine si compongono di muraglioni cadenti e dei resti di una torre, forse più antica.

Degli antichi signori di Bisterza o di Feistritz si ricorda un Alochus, ultimo di sua prosapia, che morì nel 1291 combattendo contro gli Ungheresi per il trionfo della religione su quelle genti allora pagane. Non si sa come i beni sieno rimasti ai Duino, che ben molti altri castelli tenevano nel Carso. Come dissi, questi poscia lo lasciarono andare in rovina.

Plinio nella sua storia naturale parla di una città distrutta, chiamata *Noreja*. Indarno gli archeologi e gli storici s'arrabattarono a cercarla, e nel Friuli Orientale, e nella Stiria meridionale, e nella Carniola.

Fra le altre ipotesi si cita ancora quella di Ambrogio Eichorn, che colloca la preesistita Noreja nelle località dove oggi sta Bisterza.

STEINBERG

Che taluno scrive anche come si pronuncia, *Stainberg*, e vorrebbe significare *Monte di pietra*. Sembra non esistesse prima del XVII secolo, sebbene gli Steinberg sieno nominati ancora nel XIII. Si ricorda, fra gli altri personaggi di questo nome, un Volvino, che assieme ad altri nobili mosse guerra nel 1328 al Patriarca Pagano, danneggiandogli varie terre; le offensive da parte di costui e del conte Enrico d'Ortemburg, suo alleato, si rinnovarono nel 1332. Vi furono villaggi incendiati, saccheggi, ruine fin presso Udine.

Poco dopo eretto ed appellato dal nome dei suoi signori, Steinberg fu acquistato dai de Leo, patrizii triestini. A quel tempo constava di un ampio caseggiato con edifici minori e con una torre rotonda a cupola conica.

RADLSECH

O *Radelsech*, eretto su d'un colle in riva al Reka, appartenne anticamente ai signori di Rain. Da questi passò agli Oberburg che nel XVII secolo lo vendettero ai Raunicher. Constava allora di due grossi e massicci fabbricati quadrati, in forma di tozzi torrioni, coi tetti ripidi ed a piramide, senza merli. Il compratore, Gian Giacomo Raunicher era nel 1665 capitano dei Triestini.

—

Al prossimo sabato i castelli di *Primano* e *Siller Tabor*.

Udine, 26 febbraio 1896

ALFREDO LAZZARINI

(1) O Klivnig.

CRONACA PROVINCIALE

DA PORDENONE
Caccia al cervo

Scrivono in data 24:

Malgrado il freddo e il vento si fece la caccia al cervo, prendendovi parte anche il signor Roberto Kechler.

Il *miet* si fece su quel di S. Martino.

Il daino fu preso dopo trenta minuti di galoppo.

In complesso la caccia è riuscita splendida.

Dopo la caccia vi fu riunione alla « Stella d'oro » a Pordenone.

DA MARTIGNACCO
FERIMERTO GRAVE

Ci scrivono in data di stamane:

Ieri verso le 4 pom. vari ragazzi del paese stavano sulla pubblica via giuocando e lanciandosi delle pallottole di neve.

In quel mentre passava di là il ragazzo undicenne Lino Picco, che per incarico di suo padre era andato a prendere uno scalpello.

Certo Faustino Furlani d'anni 7, nel momento che quello passava, gli gettò contro una pallottola di neve che lo colpì al petto. Il Picco, adirato si scagliò contro il Furlani, e con lo scalpello che teneva in mano gli vibrò un colpo alla regione dorsale. Da alcuni vicini venne raccolto il Furlani e trasportato alla sua abitazione, dove fu tosto visitato ed ebbe le prime cure dal medico dottor Pietro Della Giusta.

Ieri sera arrivarono in Martignacco il giudice istruttore Ballico col suo cancelliere, ed il dott. D'Agostini.

La ferita fu giudicata pericolosa alla vita.

Questa mattina, colpita da fulmineo, inesorabile morbo, cessava di vivere

ANNA ANTONELLI nata Ceroi

Il marito e i figli inconsolabili danno ai parenti e agli amici il triste annunzio.

Palmanova 28 febbraio 1896.

Una prece

I funerali avranno luogo domenica, 1 marzo, alle ore 8.30 antimeridiane.

Ieri alle ore 10 1[2 moriva settantenne in Ragogna

MOLINARO SABATA ved. Beltrame

Il figlio Nicolò Beltrame, la nuora Irene Martinis ne danno il triste annunzio ai parenti ed amici.

Ragogna 28 febbraio 1896.

I funerali seguiranno in Pignano domani 29 alle ore 5 pom.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Febbraio 29. Ore 8 Termometro +1.6
Minima aperto notte —0.4 Barometro 750.
Stato atmosferico: Vario
Vento: NE. Pressione calante
IERI: bello
Temperatura: Massima 8.4 Minima +.1
Media 4.135 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6.52	Leva ore	19.6
Passa al meridiano	12.19 37	Tramonta	6.37
Tramonta	17.51	Età giorni	16.

L'eclisse di luna

che, come avevamo annunciato, avvenne iersera dalle 18.15 alle 23.15, sortì un bellissimo effetto, grazie il tempo favorevole, che permise di vederne ad occhio nudo tutte le fasi.

Molti — essendo lo spettacolo gratis — poterono usufruirne.

Sotto-Comitato della Croce Rossa in Udine

X° Elenco di signore e signori che hanno rimesso al senatore di Prampero la loro scheda d'associazione ad azioni perpetue di L. 100 o temporanee di L. 5 per un triennio a favore dei soldati feriti in Africa.

Lista precedente: Soci N. 111; con azioni perpetue N. 9, ed azioni temporanee N. 114.

Chiaradia comm. Emidio di Caneva di Sacile		N. 2
Comuzzi Antonio		» 1
Dorotea Romano di Cercivento		» 1
Morassi Remigio di	»	» 1
Ing. Amedeo Marsilio di Suttrio		» 1
Gio. Batta Morich	»	» 1
Gio. Batta Quaglia	»	» 1
Alvise Del Moro	»	» 1
Quaglia Giacomo	»	» 1
Quaglia Giovanni	»	» 1
Isidoro Straulino	»	» 1
Pietro Dorotea	»	» 1
Del Moro dott. Osualdo	»	» 1
Straulino Gio. Batta	»	» 1
Brunetti M. fu Andrea di Paluzza		» 1
Barbacetto Osualdo	»	» 1
Coppilli Riccardo	»	» 1
Quaglia Giuseppe	»	» 1
Morassi Don Emanuele	»	» 1
M. Brunetti fu Osualdo	»	» 1
Nicolò Craighero	»	» 1
Osualdo Brunetti	»	» 1
Dott. Sartori Domenico	»	» 1
Leonardo Mussinano Della Pietra di Cercivento		» 1

CAMERA DI COMMERCIO

Adunanza del giorno 26 febbraio 1896

SUNTO DEL VERBALE.

Presenti: Masciadri, presidente — Minisini, vice presidente — Bardusco — De Gleria — De Marchi — Kechler — Micoli-Toscano — Moro — Morpurgo — Orter — Rizzani — Spezzotti.

Assenti: Cossetti (giust.) — Degani (giust.) — Faelli (giust.) — Lacchin — Muzzati (giust.) — Stroili — Volpe (giust.).

E' letto ed approvato il verbale della precedente adunanza.

I.

Comunicazioni della Presidenza.

1. La petizione presentata da questa Camera al Parlamento, perchè venga equamente modificato l'art. 4 del regio decreto sulle tare delle merci che si importano dall'estero, ottenne l'appoggio di molte rappresentanze commerciali.

2. La Prefettura di Udine, aderendo a un voto della Camera e nell' interesse del traffico di frontiera, rese più semplici le formalità per le perizie del mais importato in piccole partite.

3. Si comunicarono alla Prefettura di Udine i dati relativi al costo di produzione delle sedie, volendo la direzione della Casa di pena di Padova, come più volte reclamò questa Camera, far sì che il prezzo della mano d'opera dei reclusi non sia inferiore a quello della libera industria. E' d'augurare che l'esempio venga imitato dalle altre Case di pena, affinchè, tolto ogni privilegio, abbia finalmente un freno la dannosa concorrenza del lavoro carcerario.

4. Il Ministero, su reclamo della presidenza, ordinò alle autorità del regno una più efficace vigilanza per impedire la vendita dei metri privi di bollo.

5. Dinanzi alla Giunta provinciale amministrativa si appoggiarono le ragioni dei mugnai del comune esterno di Udine contro il regime daziario adottato dal Consiglio comunale per quanto riguarda le farine.

6. Il Ministero, accogliendo le proposte di questa Camera, stabilì le sezioni elettorali per i Collegi di Probi Viri a Udine, Martignacco, Pordenone e Fiume.

7. Nell'adunanza del consorzio delle Camere del Veneto fu eseguito, per il 1896, il riparto delle tegole scanalate esenti da dazio all'entrata in Austria-Ungheria.

II.

Conto consuntivo dell'anno 1895.

In seguito alla relazione dei revisori, letta dal consigliere Bardusco, la Camera approva il conto consuntivo del 1895 nelle seguenti risultanze:

Civanzo della Camera	L.	701.91
Civanzo della Stagionatura	»	3857.67
Passività del fondo pensioni	»	42.90
Patrimonio della Camera (compreso il fondo esposizioni)	»	5505.73
Patrimonio della Stagionatura	»	11558.85
Patrimonio del fondo pensioni	»	25649.85

III.

Contributo per le borse di pratica commerciale all'estero.

La Camera, approvando la relazione della presidenza, eleva da 200 a 300 il proprio contributo per le borse nazionali di pratica commerciale all'estero.

IV.

Controversia doganale.

La Camera esamina una controversia insorta fra una ditta e la Dogana di Udine sulla classificazione doganale di merce proveniente dall'estero.

Viste le disposizioni del repertorio e della tariffa doganale, tenuta presente la relazione della perizia chimica eseguita dalla R. Stazione sperimentale agraria di Udine, la Camera risolve la controversia a favore della Dogana.

V.

Relazione sulle malghe.

La Commissione provinciale per l'accertamento dei redditi di ricchezza mobile presentò alla Camera un minuto questionario sulle malghe e chiese i criteri per applicare alle stesse equamente l' imposta.

Il consigliere Micoli-Toscano, in risposta al questionario, legge una elaborata ed esauriente relazione, sulla quale discutono il presidente, il relatore e i consiglieri De Marchi, Kechler e Morpurgo.

La relazione è approvata ad unanimità di voti.

VI.

Mostre di animali bovini da latte della Carnia.

Il comune di Tolmezzo chiede che la Camera istituisca dei premi per le mostre di animali bovini da latte della Carnia, che avranno luogo annualmente per un quinquennio.

Prendono parte alla discussione il presidente e i consiglieri De Marchi, Micoli-Toscano, Kechler, Morpurgo e Rizzani.

La Camera, approvando l'ordine del giorno presentato dal consigliere Rizzani, considerato che la produzione del latte in Carnia ha speciale carattere industriale e commerciale, fatto riflesso alle peculiari condizioni dell'allevamento del bestiame in quella regione, e per dare all' istituzione il proprio appoggio morale, stabilisce una medaglia d'oro come premio alle mostre di bovini da latte della Carnia.

VII.

Regolamento sulla pesca marittima.

Il comune di Burano, la Commissione compartimentale di pesca in Venezia e la Commissione centrale consultiva per la pesca proposero: *a*) che sia modificato l'art. 71 del regolamento di pesca marittima in modo da proibire la pesca e il commercio delle verzelatine (mugil saliens) dal primo luglio al 10 settembre; *b*) che sia inserita nell'art. 73 questa disposizione: « E' proibito in ogni epoca dell'anno di pescare il pesce novello in tele o teloni che superino in lunghezza i metri 3 e in altezza i metri 0.80, sempre libero l'uso del bragotto e della trattolina.

Il Ministero chiede su queste proposte il parere della Camera, prescritto dall'art. 2 della legge.

La Camera esprime parere favorevole alle due proposte.

VIII

Dazio doganale della ghisa.

La Camera, su proposta della presidenza, approva unanime il seguente ordine del giorno:

« La Camera di commercio di Udine, ricordando come il 24 giugno 1891 essa esprimeva il voto che fosse dichiarata esente da dazio all'entrata in Italia la ghisa, poichè il dazio di una lira al quintale, senza riuscire a sviluppare la produzione nazionale della ghisa, aveva gravemente danneggiato l'industria dell'affinazione del ferro e con essa gli stabilimenti meccanici nazionali;

considerato che qualsiasi aumento del dazio attuale su questa materia prima riuscirebbe esiziale alle Ferriere di Udine e, in genere, all'industria dell'affinazione del ferro, la quale dovrebbe essere invece favorita, come quella che dà prodotti di qualità superiore;

considerato che un dazio maggiore sarebbe anche sproporzionato al valore della merce;

chiede al Governo di respingere la petizione del Comizio agrario di Clusone, invocante un dazio di lire cinque, ed ogni altro voto che mirasse ad aggravare il regime doganale della ghisa. »

IX.

Nomine.

Sono rieletti i consiglieri Bardusco e Kechler a far parte della commissione per la tassa comunale d'esercizio e rivendita e i signori Broili Giuseppe, Brunich Antonio, Carrara Ottone, Corradini Michele, Mestroni Luigi, Pantarotto Giovanni a far parte della commissione per l'adequato provinciale dei bozzoli nel 1896.

La seduta è levata.

Il Presidente
A. MASCIADRI

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis

Società di Mutuo Soccorso

fra gli agenti di commercio, industria e possidenza della Provincia di Udine, premiata con medaglie d'argento e di bronzo.

L'Assemblea generale ordinaria avrà luogo questa sera alle ore 20 e mezzo, nei locali sociali, col seguente

ordine del giorno:

1. Comunicazioni;
2. Rendiconto economico dell'esercizio 1895;
3. Nomina di cinque consiglieri;
4. Nomina di tre revisori dei conti.

—

Il resoconto economico della gestione sociale pel XIV anno d'esercizio da 1 gennaio a 31 dicembre 1895 presenta buoni risultati.

L'attivo è di	L.	7405.87
Il passivo è di	»	2830.57
Aumento di patrimonio al 31 dicembre 1895 (compresi i crediti)	L.	4575.30
Patrimonio al 31 dicembre 1894 (esclusi i crediti)	»	49472.50
Patrimonio al 31 dic. 1895	L.	54047.80

Alla fine del 1895 la società contava 216 soci.

—

Per le elezioni della rappresentanza che avranno luogo stasera, un gruppo di soci propone la seguente lista:

Consiglieri: de Pauli Gio. Batta, Grassi Libero, Lupieri Pietro, rielezioni.

Martinuzzi Vittorio, Magistris Umberto, nuove elezioni.

Revisori: Gravigi Vincenzo, nuova elezione.

Perosa Riccardo, Tomadini Virginio, rielezioni.

Società impiegati civili

La Presidenza rammenta ai signori soci che questa sera alle ore 20.30 avrà luogo nella sala maggiore della sede sociale l'assemblea generale per l'approvazione del bilancio preventivo pel 1896 e per l'elezione delle cariche sociali.

Tiro a segno

Domani esercitazioni di tiro dalle 1 1[2 alle 3 1[2 pom.

La conferenza di iersera

La gentile e cara signora Alba Cinzia Caldi Scalcini interessò tutta la cittadinanza, che venne ad applaudirla; una folla imponente riempiva la sala, moltissime le signore, moltissimi i signori, e grande l'aspettativa. Il professor Ippolito Tito D'Aste con belle parole presentò la graziosa conferenziera, già nota al pubblico per le sue pubblicazioni poetiche.

La conferenza della signora Alba Cinzia Caldi Scalcini fu una assennata scorsa nella sublime epopea d'Omero, e ad una ad una passò in rivista le donne dei due splendidi volumi — *Iliade* ed *Odissea* — escogitando i fatti che queste varie donne o suscitarono, o modificarono. Altro non potrei o saprei dire della splendida conferenza; ciò che è veramente bello lo si ascolta gustandolo, senza poterlo ripetere. L'applauso lungo e prolungato di tutti i convenuti fu meritata chiusa all'eruditissima conferenza. *Maria*

Fallimento

Con sentenza 27 corr. dal Tribunale di Udine fu dichiarato il fallimento di Innocente Passoni, esercente di qui, sopra istanza della Banca di Udine, rappresentata dal suo direttore sig. Giovanni Merzagora.

Giudice delegato dott. Paolo Bragadin; curatore provvisorio avv. Remigio Bertolissi; convocazione dei creditori pel giorno 16 marzo p. v. alle ore 10; termine per la presentazione dei crediti entro 30 giorni; chiusura di verifica dei crediti il 26 marzo.

Rivista di Sociologia

Il cav. Remo Sandron di Palermo è fra i più intraprendenti editori d'Italia; oltre ai numerosi, fortunati volumi di scienze politico-economiche, oltre a trovate gentili, come il suo simpatico « I nostri Deputati », oltre ai molti e bei libri di testo, dedica intelligenti cure solerti ad una pubblicazione periodica che è fra le più meritatamente apprezzate, quella *Rivista di Sociologia* che, diretta dagli illustri professori Fiamingo, Tangorra, Sergi e Virgilii, è fatta con criteri scientifici veramente moderni.

L'ultimo, interessantissimo fascicolo contiene le seguenti due dotte memorie originali: Guillaume De Greef, regime parlamentare e regime rappresentativo. — C. A. Conigliani, Il fattore economico nell'Amministrazione finanziaria, ed inoltre due note critiche, una del dott. Levi-Morenos sull' « Unione morale secondo il principio etico-sociale », e l'altra di E. Troilo sull' « allucinazione religiosa. » Contiene anche una rivista delle riviste, alcune bibliografie, e la cronaca del movimento sociale, scritta dal prof. Filippo Virgilii.

Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella prima quindicina del mese di marzo p. v.

Martedì 3. — Sporeni Giacinto e C. abuso di autorità, dif. Sartogo; Tumiotti Giovanni e C., bancarotta, dif. id.

Mercoledì 4. — Morgante Annibale, truffa, dif. Driussi; Micossi Alessandro, Gradina Anna, Selvasola Felicita, Nadalini Basilio, Bearzotti Lucia, Ceracina Anna e C., Cainero Ermenegildo, Macorig Antonio, contrabbando dif. id.

Venerdì 6. — Calligaris Angelo, peculato, dif. Nardini; Boscutti Emma, Pirovano Giulio, Iuri Antonio, Beltrame Maria e C., Bojatti Angela, Piva Marianna, Pascal Luigia e C., contrabbando, dif. id.

Sabato 7. — Adamo Giuseppe e C., incendio, dif. Baschiera; Sidelnich Basilio, truffa, dif. id.; Pontoni Maria, furto, dif. id.; Simeoni Diego, diffamazione, dif. Franceschinis; Ronca Antonio, furto, dif. Baschiera.

Martedì 10. — Margutti Giuseppe, furto, dif. Franceschinis; Cossig Pietro, truffa, dif. id.; Padovani Amedeo, falsa deposizione, dif. id.

Mercoledì 11. — Scoziero Giovanni, furto, dif. Tamburlini; Bodocco Anna, omicidio colposo, difensore id; Filippig Antonio, ingiurie, dif. Nimis; Paolini Pietro, esercizio arbitrario, dif. Tamburlini.

Venerdì 13. — Del Fabbro Luigi, Salvador Giuseppe, Conzutti Angelica, Deborti Italia e C., Martincig Pietro, contrabbando, dif. Feruglio; Paulettich Marianna, furto e corruzione, dif. id.

I coloni friulani visitati dal generale Lamberti

Si ha da Massaua:

Accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza tenente Toti, il Vice Governatore generale Lamberti si recò a visitare i coloni friulani, i quali abitano al pianterreno di casa El Safi al corso Umberto I.

Il Prefetto Apostolico Padre Michele da Carbonara ricevette il Vice Governatore, al quale presentò tutti i capi di famiglia.

Il generale Lamberti fu largo di lodi ed incoraggiamento per i coraggiosi coloni, che hanno fede nelle coltivazioni dell'Eritrea, raccomandando loro d'essere attivi e diligenti, bravi e laboriosi.

La Pastorizia del Veneto

Ecco il sommario del n. 4:

Paoletti, Istituzione del credito agrario — Romano, Il pellagrosario di Mogliano Veneto — Deputazione Provinciale di Udine, Provvedimenti per combattere la pellagra — Culati, Stato sanitario del bestiame in Arquà, Frassinelle e Grignano — Fonda, Profilassi del carbonchio — Da Ponte, La veccia — Stradaioli, Bianchina e Novello — Ministero Agricoltura, Concorso per veterinario al deposito stalloni di Reggio — Coletti, Superfosfato minerale — Il Castaldo, In campagna — Di qua e di là.

Programma musicale

che la banda del 26° regg. fanteria, Brigata Bergamo, eseguirà domani dalle ore 15 alle 16.30, in piazza V. E.

1. Marcia « Daica »	Nenci
2. Mazurka « Isabella »	Ruffino
3. Sinfonia originale	Pedrotti
4. Valzer « Mon Révê »	Valdteufel
5. Finale III. nell'opera « Roberto il Diavolo »	Meyerbeer
6. Galopp « Corri corri »	Tarozzi

CRONACA GIUDIZIARIA

Il processo Raho a Treviso

Udienza del giorno 27 febbraio

Il primo interrogato è il delegato di P. S. Romei, della Questura di Treviso.

Depone sullo stato d'animo del Raho quando si presentò all'ufficio di P. S. eccitatissimo.

Il Raho appena arrivato in Questura ebbe uno svenimento. Conferma il verbale rilasciato dall'ufficio.

Bianchi Attilio, di Venezia, pretore a Palmanova, è chiamato per deporre sulla moralità della Giulia Raho.

Le informazioni del Sindaco erano splendide.

Raho Giulia, di Palmanova, di anni 23, — risponde con voce tremante alle richieste delle sue generalità fattele dal Presidente.

Alla sua escussione si oppone a sensi di legge il P. M.; e l'avv. Pagani-Cesa risponde d'essere stata citata la Raho per confrontarla col tenente Ronzani; qualora però non venga sentito il Ronzani, la difesa rinuncia anche alla teste Raho Giulia.

Il teste Bianchi, sotto il vincolo del giuramento, dice di non aver mai parlato fuori ufficio colla Raho; può dire però constargli essere essa una buona ragazza.

I testi Pontel Eliseo fu Giovanni di Marsilia, maresciallo dei Carabinieri di Palmanova, il sindaco di Palmanova ing. Scala Quirico, il consigliere comunale Cavalieri dott. Giuseppe, ed il signor Bert Ernesto fu Leandro negoziante, depongono sulla moralità dell'accusato e della Giulia Raho, dando ottime referenze di entrambi.

Importante è la deposizione della teste Sorosoppi Radegonda fu Gregorio macellaia di Palmanova, la quale risponde che conoscendo la nonna della Raho, levatrice di Palmanova, sa del dolore e della sorpresa di lei quando seppe la Giulia incinta.

Narra anche delle offerte fatte dal Ronzani alla Giulia, cioè di lasciarla a Padova *dove poteva fare una vita felice da sola.*

Dice che dal luglio in poi il Ronzani non domandò mai conto di suo figlio.

Trevisan Domenico di Palmanova è chiamato per due informazioni sui Raho, fratello e sorella. Sono ottime come le precedenti. Dipinge il Raho come un ottimo figliuolo.

Si rinunzia ad alcuni testi, e viene quindi interrogato:

Tocchetto Arturo, scrivano, collega di studio del Raho, che depone sulle prostrazioni d'animo e gli avvilimenti del Raho che gli aveva esposto più volte di finirla colla vita.

Dà ottime informazioni sull'accusato e sulla sorella.

L'udienza è levata alle ore 11 3|4.

L'udienza pom. comincia alle 14.30.

Tocchio Antonio, segretario del Procuratore del Re di Udine — Amico del Raho depone assai favorevolmente per l'accusato; lo chiama uomo d'onore, geloso del suo nome intemerato; dà altri particolari già noti, e difendendolo calorosamente non crede che abbia meditato il delitto commesso. Narra di aver inteso da altre persone alcune minaccie fatte dal Ronzani al Raho. Descrive l'impressione lasciata ad Udine da quel fatto.

Gosetti Vittorio, avvocato, domiciliato ad Udine — depone come il teste precedente, esprimendo la meraviglia provata alla notizia del fatto, sapendo il Raho buono generoso e pieno di affetto. Sembrava inverosimile a tutti.

Sandri Luigi, ragioniere, consigliere comunale di Udine — dice che il Raho ha un concetto rigidissimo dell'onore; eccitabilissimo quando in questo viene toccato.

Leggesi anche un certificato di buona condotta per il Raho rilasciato dal Sindaco di Udine.

Pasquale Francescato, di Udine, cameriere all'albergo dall'*Aquila Nera*, frequentato dal Raho, narra il quieto e consueto contegno del Raho la sera antecedente al fatto.

Rossi Ernesto fu Pietro, commissionato da Udine — narra che il Ronzani lo incarirò di ander alla stazione per ricevere la Raho; non potendolo egli, incaricò altra persona che eseguì la commissione. Narra di essere stato incaricato di offrire il denaro alla Giulia Raho dalla madre co. Ronzani, denaro rifiutato dalla ragazza, la quale voleva che il Ronzani desse il suo nome al bambino; del denaro non ne voleva nè di altro le importava.

L'imputato aggiunge di essere stato anche in casa della contessa Ronzani per pregarla ad indurre il figlio a fare il suo dovere, ma ne ebbe, pare, risposte poco soddisfacenti, stigmatizzando la madre che il figlio avesse fatto anche il matrimonio religioso.

Arcangelo Mauro, fornaio di Udine, fa una deposizione di poca importanza.

Non essendo comparso il tenente Ronzani, si dà lettura del suo esame — in quell'atto egli tesse la storia del dramma già abbastanza conosciuto. — Vi si legge che il Raho era molto calmo quando commise il delitto. Il Ronzani nega anche di aver proferite parole violente col Raho, e di aver consigliato la Giulia a provvedere da sè ai suoi bisogni rimanendo a Padova da sola. Narra la sua indignazione verso di lei pel suo contegno cattivo dopo quanto egli aveva fatto per lei.

Causa della separazione fu la ragazza — dice — perchè non lo amava più. Il Ronzani nega anche di aver fatto offrire denaro alla Giulia per romperla definitivamente.

L'avv. Pagani Cesa presenta una lettera raccomandata chiusa, non recapitata al Ronzani e restituita al Raho. Aperta all'udienza vi si legge che il Raho chide al tenente, saputo dell'emanata legge dell'indulto, se intendeva sposare la sorella levando la famiglia dall'imbarazzo.

Altre tre lettere produce la difesa del tenente alla Giulia Raho, piene di promesse di sposarla, piene di frasi amorose. Un'altra della Giulia al Ronzani da Udine.

Viene poi data lettura degli atti processuali, della perizia medica, delle ferite, di quella dell'armaiuolo sulla rivoltella, il certificato penale, quello di buona condotta.

L'udienza quindi è chiusa.

Udienza 28 febbraio

La deposizione scritta del Ronzani

Il Ronzani Giuseppe, di Conegliano, fu assunto prima all'ospitale civile dove si trovò sino a guarigione delle ferite, e quindi dal giudice istruttore in Tribunale.

In queste sue deposizioni egli afferma che abbandonò la Raho perchè aveva continue minaccie da lei e dai suoi parenti e perchè questi gli avevano rovinata la posizione scrivendo al suo colonnello.

Nega di aver suggerito alla Raho di darsi a liberi costumi. Dice anzi di aver deplorato con lei i mali della società, biasimando quei genitori che non hanno troppa cura dei loro figli. Assicura di aver sempre spedito denaro alla madre del suo bambino, mentre questa ne lo ricambiava con lettere ingiuriose e provocanti.

Sul suo ferimento dice che quando il Raho si presentò gli parlò tranquillamente. Il Raho voleva che andasse dal suo colonnello e dinanzi a lui s'impegnasse. Egli rifiutò — anche perchè non dipendeva direttamente dal comandante la piazza di Treviso. Allora il Raho, mentre egli volgeva il capo, gli sparò.

Tentò disarmarlo ma non riuscì e fu ferito da altri colpi.

Il P. M. avv. Scarpa chiede la condanna del Raho pel fatto imputatogli, e per porto d'arma.

Subordinatamente chiede che i giurati ammettano la semi-infermità di mente, e la intenzione di ferire.

L'avv. Pagani-Cesa tratta la questione morale; delinea la figura generosa del Raho, e la meschina figura del Ronzani, — e chiede la assoluzione del Raho per totale infermità di mente.

Replica il P. M. e controreplica l'avv. Bertacioli, parlando splendidamente, elettrizzando, commovendo, entusiasmando il pubblico, che applaudì, represso dal Presidente.

L'avv. Bertacioli chiese la sua brillantissima arringa, chiedendo l'assoluzione del Raho.

Dopo l'imparziale e chiaro riassunto del Presidente, i giurati pronunciano un verdetto col quale Giovanni Raho **viene assolto** da entrambe le imputazioni.

Il pubblico affollatissimo che durante il processo dimostrò la sua viva simpatia per l'imputato applaude fragorosamente.

Aggiungiamo che la *Gazzetta di Treviso* pubblicò subito dopo l'esito, un supplemento portante l'assoluzione; supplemento che andò a ruba tanto era l'interesse preso dall'intera cittadinanza. Accompagnato da amici il Raho ieri sera stesso tornò ad Udine.

Il processo Galati

Diamo l'atto d'accusa del processo che si discute oggi presso il nostro Tribunale contro l'avv. Domenico Galati.

Egli «è imputato di truffa — 412 c. p. per avere sulla fine di ottobre 1895 in Udine, ingannando la buona fede di Omati Oscar col fargli credere di acquistare per lui dal giornale *Il Corriere di Gorizia* la proprietà letteraria di un romanzo francese di Claudio Armando Monrouvel intitolato « Illusioni perdute » il che non era nè poteva essere, carpito all'Omati stesso la somma di lire 230 come prezzo all'uopo occorrente. »

Presiede Fiorasi, giudici Ovio e Delhzotti; P. M. avv. Colpi; difensore avv. Della Schiava; la P. C. è rappresentata dall'avv. Bertacioli.

—

All'ultimo momento sappiamo che il processo è rinviato a lunedì 2 marzo p. v. ad istanza dell'avv. Bertacioli e del P. M..

L'imputato voleva opporsi, ma alla fine accondiscese.

Sentenza confermata in appello

Canzi Francesco condannato per ferimento dal Tribunale di Pordenone a mesi 6 giorni 20 di reclusione, ebbe confermata la sentenza dalla Corte d'Appello di Venezia.

Società Reduci e Veterani

I Soci sono invitati ad intervenire, fregiati delle medaglie, ai funerali del socio reduce cav. *Carlo Rubini* che avranno luogo nel giorno d'oggi, sabato 29 corr., alle ore 2 pom., partendo dalla casa in Via Jacopo Marinoni N. 13.

Nelle ore mattutine di quest'oggi, dopo lunghe, acute sofferenze virilmente sopportate, dava l'estremo addio ai suoi cari

DOMENICO DEL PUPPO

nell'età d'anni 71

La famiglia addolorata ne porge il triste annunzio, e prega la si voglia dispensare dalle visite di condoglianza.

Udine, 29 febbraio 1893.

I funerali avranno luogo domani, 1 marzo, alle ore 9, partendo dalla casa in via Jacopo Marinoni, 10.

—

Al chiarissimo professore Giovanni Del Puppo, colpito da sì irreparabile sventura, porgiamo le nostre più sentite condoglianze.

Valentino e Ida Vidoni, addolorati partecipano a parenti ed amici la perdita dell'amata loro

GISELLA

ieri avvenuta alle ore 9 mattina.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 4 pom. partendo dalla casa via Villalta n. 40.

Udine 29 febbraio 1896.

Circolare

Il sottoscritto, non potendo più attendere personalmente con la necessaria attività al suo esercizio di albergo con trattoria in questa città, via Belloni civ. n. 12 all' « Ancora d'oro », ha preposto al medesimo in qualità di suo rappresentante il signor Francesco Cecchini.

Si lusinga che la determinazione presa varrà, non solo a conservargli il favore del pubblico, ma anche ad accrescerglielo, essendo il nome del sig. Cecchini nota garanzia di un servizio inappuntabile sotto ogni riguardo.

Udine, 24 febbraio 1896.

ITALICO BORTOLOTTI.

Telegrammi

Il viaggio reale a Napoli

Roma, 28. Il Re partirà da Roma domattina alle 6 ed arriverà a Napoli poco prima del mezzodì.

Nelle ore pomeridiane, re Umberto passerà, nell'Arsenale militare, in rivista i battaglioni che partiranno col generale Heusch, quindi si recherà a bordo del piroscafo per salutare gli ufficiali ed i soldati partenti.

Il Re ha fatto avvertire tutte le autorità civili e militari di Roma che restano dispensate dal recarsi domattina alla stazione per ossequiarlo, al momento della sua partenza per Napoli.

Salvo ulteriori decisioni il Re sarà di ritorno a Roma domenica mattina.

A Baratieri

Roma, 28. Nei circoli militari si assicura che il Re, dopo che Baratieri fu informato della nomina di Baldissera a comandante del corpo d'armata, gli inviò un affettuoso telegramma ringraziandolo per i servigi resi sin qui al Paese.

Vittoria degli antisemiti

Vienna, 28. Nelle elezioni comunali gli antisemiti sono stati eletti in tutti i 46 seggi del terzo Collegio.

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO
Vedi in IV pagina

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l' interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.	O.	5.20	10.15
D.	11.25	14.15	»	10.55	15.24
O.	13.20	18.20	D.	14.20	16.56
»	17.30	22.27	M.	18.15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35
DA UDINE A PORDENON.			DA PORDENON. A UDINE		
M.	7.3	10.14	M.	17.31	21.40
DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.20	10.5	O.	8.	8.40
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.7
A.	8.1	11.18	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.30	20.51	M.	20.45	1.30
DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.20	9.48	M.	10.04	10.32
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13.
O.	15.57	16.25	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58
DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.57	9.57	M.	6.42	9.9
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.47
O.	17.26	19.36	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva Ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.15	10.15	7.20	9.	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	17.15	19.7	17.30	18.55	P.G.

Per attaccare

qualsivoglia oggetto rotto, sia di porcellana, cristallo, terra cotta, marmo, ossi, e di qualunque altra natura, fate uso, della Pantoccolla Indiana, che è un recentissimo ritrovato chimico.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di L. 1.

VOLETE DIGERIR BENE ??

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

IL FERRO-CHINA-BISLERI

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. — L'Ill. Prof. Senatore Semola scrive: *Ho sperimentato largamente il* Ferro China Bisleri *che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle div*rse Cloronemie. *La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al* Ferro China Bisleri *un indiscutibile superiorità.*

ECCO LA SALUTE!

MADRI PUERPERE - CONVALESCENTI!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA.

Pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo cioè: nutrisce senza affaticare lo stomaco.

MILANO

Scatola di grammi 200 L. 1,00.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA

CHININA-MIGONE

Profumata e Inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso a loro assicurerete un'abbondante capigliatura

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che senza odore, in fiale da L. **1.50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano**, che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi

VESTITI FATTI SU MISURA

FRATELLI BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - **Udine**

VELLUTI - STOFFE PER CARROZZA

MAGLIERIE - LANE DA MATERASSI

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per Signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste per Signore — Flanelle — Satin — Cretonné — Rajé

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute — Cretonné — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti da tavola — Volter

SPECIALITA'

Biancheria — Corredi da Sposa
Tele lino candide e naturali — Piquets — Dobletti — Brillante
Servizi da tavola vera Fiandra — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

IMPERMEABILI

PREZZI LIMITATISSIMI

Grandi Stabilimenti di Gelsicoltura

IN

LOMBARDIA - PIEMONTE - ROMAGNA

DELLA

CASA D'ACCLIMAZIONE CATTANEO

UNICA ED ESCLUSIVA DISTRIBUTRICE

DEI

GELSI PRIMITIVI o CATTANEO

Premiati con medaglie d'oro e diplomi d'onore

coi principali premi ed onoranze negli speciali concorsi aperti dal Regio Ministero di Agricoltura ecc.

Il **Gelso Primitivo o Cattaneo** giudicato ovunque il migliore *pel valore nutritivo della sua foglia selvatica — per il pronto ed ingente prodotto, superiore a qualsiasi più slanciata varietà d'innesto — per la provata resistenza alle cause che determinano la generale moria degli altri gelsi, per cui vegeta splendidamente anche se posto dove un altro sia poco prima perito — per la precocità ed impareggiabile resistenza, altresì alle nebbie, brine e gelate precoci e serotine; alla malattia della* ruggine *detta anche forza, ecc. ecc.*

(Vedi raccolta di migliaia di relazioni ed atti dei più distinti Agronomi, Bachicultori, Commissioni scientifiche, Congressi, ecc., confermati anche in quello testè tenutosi in Cuneo dove il **Gelso Cattaneo** fu il solo giudicato meritevole di maggiore diffusione.

AVVERTENZA

Il **Gelso primitivo o Cattaneo** non devesi confondere come alcuni fanno coi gelsi delle Filippine, nè cogli innesti e le riproduzioni offerte dal Commercio sotto le denominazioni di Giapponesi, Morettiani, Chinesi, ecc. ecc., inquantochè *la riproduzione determina la degenerazione e l'innesto torna sempre di grave danno alla robustezza e longevità della pianta non solo, ma ben anco alla bontà della foglia.*

Tutti gli esemplari, a maggior garanzia, vengono contrassegnati col timbro della Casa la quale non fa deposito in alcun centro

Categorie selezionate ed appropriate ai diversi allevamenti.

Esemplari della più splendida vegetazione e di impareggiabile prodotto. Fra essi sono comprese le varietà sterili della specie.

Gelsi d'alto fusto - Alberelli - Ceppaie

speciali per siepi - spalliere - boschetti - praterie specializzate

La DIREZIONE si reca a dovere di avvertire che i vastissimi piantonai si trovano in regioni sanissime in cui non si coltivano viti e lontanissime da quelle dove apparve la Diaspis. I nostri gelsi sono nel modo il più assoluto garantiti immuni da ogni malattia

Catalogo illustrato dietro richiesta alla Direzione della Casa in **Milano - Corso Magenta, 44.**

Le Commissioni si ricevono in Udine presso il signor M. P. CANCIANINI

Le Maglierie igieniche HÉRION

al Congresso Medico in Roma

(aprile 1894)

La **TRIBUNA**, N. 101 dell'11 aprile scrive:

All'Esposizione d'Igiene. — Fra tante mostre importantissime dal punto di vista dell'igiene, è notevole ed attraente sopra ogni altra il reparto della rinomata fabbrica di maglierie G. C. Hérion di Venezia.

Con le sue maglie ormai a tutti note per i suoi effetti antireumatici, l'Hêrion ha riprodotto una parte della piazza di San Marco in Venezia: l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. Questa riproduzione è riuscita perfettissima e di effetto veramente meraviglioso.

In questo caso la qualità indiscutibilmente ottima delle maglie è congiunta al gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico. Di ciò va dato lode alla ditta e al suo rappresentante signor Carlo Bode, che ha negozio al palazzo Sciarra in via delle Muratte.

La Direzione dello Stabilimento

G. C. HÉRION - Venezia

spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domandare gli affari, dichiararciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof. *PIETRO D'AMICO*, via Roma, 2, piano secondo BOLOGNA.

Guardarsi DALLE Contraffazioni

FERNET-BRANCA

Guardarsi DALLE Contraffazioni

Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di **MILANO** Via Broletto, 35

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo — Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO — RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. — Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFFER e C. — GENOVA